



©

Forum del Distretto 209° su “Uso e abuso degli strumenti di comunicazione” Governatrice Roberta Renzi

Rimini, 1 marzo 2008



Presentazione

Il tema dell'anno 2007-2008 della nostra Presidente Internazionale è basato sulla comunicazione.

Tralasciando che cos'è la comunicazione e la sua importanza fondamentale per una migliore diffusione di ciò che si intende far conoscere, in quanto già ampiamente trattati in altre occasioni di incontro, ho ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione di questo Convegno sugli strumenti della comunicazione, i media e il loro uso ed abuso.

Nel corso degli anni è stata prodotta un'enorme quantità di studi e ricerche sugli effetti causati dai media e ancor oggi gli esperti si dividono, secondo una famosa definizione di Umberto Eco, fra “apocalittici” (per i quali i media hanno una portata sostanzialmente distruttiva rispetto alla socializzazione ordinaria) e “integrati” (propensi piuttosto considerare gli esiti positivi e controllabili della socializzazione tramite media).

Lo strumento di comunicazione più diffuso in tutte le famiglie è la televisione, televisione che, essendo scomparsa la famiglia patriarcale, è diventata una specie di gigantesco “asilo d'infanzia”.

Il problema è che le madri lavorano e spesso è proprio la televisione a fare da baby-sitter ai bambini. Questa spesso e volentieri ci propina spettacoli violenti e mistificatori che, in una mente mentre ancora in fase di formazione come quella del bambino, possono causare effetti negativi come, ad esempio, il non saper distinguere la realtà della finzione e istigare ad azioni violente.

Nell'ultimo decennio del XX secolo alla televisione si è affiancato un nuovo strumento di comunicazione: Internet. L'avvento del web ha segnalato l'inizio di un'era in cui ogni individuo ha la possibilità di esporre il suo pensiero con una scala paragonabile a quella dei mass media: per la prima volta chiunque abbia un sito Web può indirizzare un pubblico globale.

L'uso scorretto di questo nuovo strumento di comunicazione ha generato fenomeni come il cyber bullismo, in America fenomeno sociale da “allarme rosso”.

Ma anche in Italia il cyber bullismo ha avuto un exploit, come segnalato da Telefono Azzurro nel 7° Rapporto sull'adolescenza.

Nonostante l'emergenza, sono ancora tanti genitori all'oscuro di tutto: molti non sanno neanche che cosa fanno i loro figli, chi frequentano quando navigano in Internet; eppure è dentro le mura di casa che può iniziare la prevenzione.

Noi tutte abbiamo figli e nipoti, quindi l'obiettivo che mi sono proposta con questo Convegno, sulla base dei temi e delle problematiche che i qualificati relatori oggi presenti sapranno con competenza ed esperienza esporci, è quello di fornirci le conoscenze di questi moderni strumenti della comunicazione, di indicatori per poter riconoscere eventuali abusi di tali strumenti e la conoscenza delle conseguenze sul piano civile e penale che ne possono derivare.

Roberta Renzi

Governatrice Distretto I.I.W. 209° Italia

Gli strumenti della comunicazione: loro uso e abuso

Dr. Maurizio Pierlorenzi

Presentazione della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni

La Polizia postale e delle telecomunicazioni nasce nel 1997 quando i vertici della Polizia Italiana decidono che è necessario controllare ciò che avviene nella rete Internet; da postini a Poliziotti telematici il salto è duro e faticoso, ma questi 10 anni di lavoro di studio, di investigazioni nella rete e di frequenza delle armi universitarie, hanno fruttato alla bandiera della Polizia di Stato una medaglia d'oro al valor civile per l'opera di contrasto alla pornopedofilia on line fatta dagli uomini e dalle donne della Polizia Postale.

In questi anni abbiamo chiuso più di 120.000 siti di pornopedofilia e denunciato più di 2000 soggetti dediti al turpe vizio.

Lo dico con orgoglio ma con tanta umiltà per far capire quanto impegno è stato posto da tutta l'organizzazione per diventare quello che siamo oggi.

Ci trovate in tutte le province italiane (presso le sedi provinciali degli uffici delle Poste) e in Internet al sito www.poliziadistato.it ove troverete il link "commissariato virtuale".

Il computer, Internet e i minori

Il computer non è e non deve essere un problema; i nostri figli lo troveranno in tutti posti di lavoro, dovranno pertanto essere in grado di utilizzarlo al meglio, ma è fondamentale per raggiungere tale obiettivo, acquisire la giusta mentalità nei suoi confronti.

Il computer è un elettrodomestico al servizio dell'uomo e come tale va posizionato al centro della casa, in una stanza dove tutta la famiglia vive e dove, soprattutto, per un genitore sia possibile controllare ciò che ragazzi fanno.

Ho parlato di computer e non ancora di Internet perché è opportuno, nel processo evolutivo dei ragazzi, separare le due cose e perché i genitori, i nonni in maniera ludica si avvicinino alle nozioni di informatica dei figli e giocando si lascino coinvolgere.

Deve in questo momento passare il principio che può e deve esserci un dialogo tra adulti minori anche in questo settore.

Quando poi decideremo di allacciare il computer ad Internet dovremo installare degli antivirus dei filtri, programmi che consentiranno di non fare arrivare al nostro monitor le immagini non gradite o che possono comunque turbare i nostri figli (sesso, violenza, droga eccetera) o che consentono di navigare solo i siti adatti ai ragazzi.

Ricordate che arrivati ai 13-14 anni i giovani, per l'innata capacità che hanno di apprendere le nuove tecnologie, rischiano di diventare incontrollabili, quindi agiamo quando siamo ancora in tempo. Dettiamo delle regole:

- a) Mai comunicare la propria password a chi incontriamo sulla rete.
- b) Mai dare notizie sulle abitudini della propria famiglia o sulla conformazione della casa; sono notizie d'oro per qualche malintenzionato rapinatore.

- c) Mai dare le coordinate bancarie del proprio conto: lo potremmo trovare svuotato nel giro di poche ore.
- d) Mai fidarsi di chi dice di essere nostro amico, non sappiamo se nella rete c'è un vero amico o, come spesso capita, un orco.
- e) Stiamo vicine ai nostri figli durante la navigazione, mostriamo quella curiosità che si prova di fronte ad un nuovo gioco: li avremo così abituati a rivolgersi a noi in modo aperto anche e soprattutto quando qualche cosa li turba.

Alcune statistiche ci dicono che su 100 ragazzi che navigano in rete, 10 sono stati contattati da pedofili e solo 2 di questi hanno parlato della cosa con i loro genitori, mentre 3 dicono che hanno taciuto perché i genitori non avrebbero capito.

Attenzione alle chat; Internet è tra le altre cose il mezzo di comunicazione più veloce, ma in un mondo virtuale non so realmente con chi parlo.

Ricordate che come in una tossicodipendenza, i ragazzi soli, quelli tristi quelli ribelli possono essere catturati da Internet in una fascia d'età che va dai 13 ai 27 anni.

Questa mia chiacchierata vuole provocatoriamente dare spunti di riflessione: **DOBBIAMO RIAPPROPRIARCI DELLA NOSTRA POTESTÀ DEI GENITORI ED ESERCITARLA, DOBBIAMO EDUCARE I NOSTRI FIGLI E PRETENDERE DI SAPERE CHI ESSI FREQUENTANO NELLA RETE MULTIMEDIALE COME NELLA VITA REALE.**

Altra raccomandazione: attenzione allo scarico da Internet della musica, dei film, dei programmi e di quant'altro la rete sembra offrirci.

Ogni file ha una firma elettronica (algoritmo): con un sistema investigativo creato dai poliziotti telematici di Ancona, siamo in condizione di vedere il file nel vostro computer e poi vederlo passare in un altro computer o viceversa. Contemporaneamente vediamo gli IP che sono identificativi dati a ciascun allaccio a Internet.

Questi scambi nel caso di file musicali prevedono, per la legge che tutela il diritto d'autore, la sanzione amministrativa di circa € 5.000 e la confisca del computer, in altri casi prevedono l'arresto (pornopedofilia on-line) e l'interdizione perenne da quelli gli uffici pubblici che sono a stretto contatto con i minori.

Capite bene che non è assolutamente vero che dal chiuso della propria stanza si può fare ciò che si vuole: noi riusciamo con estrema facilità a vedere.

Riusciamo anche a vedere tutto ciò che è passato sull'hard disk di un computer, ciò che è stato scaricato, il tipo di navigazione effettuata, in quale data e per quanto tempo si è stati su un sito, con che si è trattato e quello che è stato detto.

Esiste la falsa convinzione che ripulendo un hard disk che si riesce a cancellare tutto quello che contiene. Nella realtà cancelliamo solo l'indice che ci indica dove sono stati ubicati i vari file all'interno della memoria stessa.

Naturalmente queste attività investigative vengono effettuate sempre su ordine della Magistratura nel rispetto delle regole previste dal Codice di procedura penale.

Un breve cenno al problema della telefonia mobile. Regaliamo i nostri figli apparecchi sempre più sofisticati in grado non solo di telefonare ma anche di fare fotografie, filmare e

collegarsi ad Internet. Un modo come un altro per tacitare le nostre coscienze di genitori assenti, illudendoci di poter controllare a distanza in qualsiasi momento i nostri figli.

Nella realtà i ragazzi, quando non vogliono essere raggiunti, si trovano sempre zone d'ombra o in siti talmente rumorosi da non sentire lo squillo del cellulare.

Sono invece bravissimi, convinti di scherzare, a commettere reati di molestie telefoniche o magari, come è successo nella mia città, a filmarsi mentre compiono atti sessuali e riversare questi filmati su "you tube", noto sito Internet dove possiamo trovare tutte le bravate fatte da questa e-generation.

Nell'esaminare questi filmati mi sono sempre chiesto: "ma i genitori hanno mai parlato con i loro figli? Hanno mai spiegato loro l'importanza dell'amore e rispetto per il corpo umano?" ancora una volta tanta solitudine e una paurosa assenza di dialogo.

Internet per il mondo degli adulti

Un fenomeno sempre più esteso è quello degli acquisti via Internet: e-bay, la cento vetrine dell'etere, ne è un esempio.

Generalmente gli acquisti on-line vengono fatti vedendo la merce in fotografia e pagando attraverso carte di credito. È un mondo ove le truffe proliferano, sia perché non vediamo realmente la merce sia perché, effettuato il pagamento, la merce non arriva proprio, ma soprattutto perché non è raro che le coordinate della nostra carta vengano intercettate on-line, le carte riprodotte e successivamente svuotate, dopo un piccolo acquisto on-line di prova, da parte dei malfattori allo scopo di verificare la bontà della carta duplicata.

Allora attenzione ai siti dove si acquista on-line ma soprattutto attenzione agli estratti conto che regolarmente le nostre banche c'invisano. Se vi accorgete di avere accreditate spese non effettuate, rivolgetevi ai nostri uffici per denunciare il fatto; con copia della denuncia chiedete poi alla vostra banca il reintegro della somma spesa da chi ha clonato la vostra carta. Le banche diffonderanno certamente il danno economico da voi subito.

Attenzione anche ai pagamenti con carte di credito in quegli esercizi commerciali che ammettono questo tipo di pagamento. È possibile catturare dati della vostra carta nel momento in cui la fate passare nel "POS" e trasmetterli automaticamente con il sistema della telefonia cellulare a distanza a chi provvederà a clonare la carta e a spedirla in paesi quali la Romania, la Spagna e la Francia.

Purtroppo la sicurezza delle reti ancora molto bassa; ci stiamo lavorando in progetti ambiziosi che ci vedono partner della ricerca universitaria.

Siamo convinti che nel giro di due anni avremo un prodotto efficace ma per ora ci troviamo in una società che molto velocemente è stata informatizzata, senza dare ai suoi utenti le giuste informazioni sulla sicurezza delle reti e, soprattutto, la giusta cultura informatica.

Dr. Maurizio Pierlorenzi
*Dirigente Regionale Polizia Postale e delle
Comunicazioni delle Marche*

Le nuove tecnologie: Tsunami virtuale per le famiglie italiane

Alessandro Maria Fucili

Personal computer, video telefonini, Web chat ed MP3 restano ancora oggetti misteriosi per una gran parte dei genitori italiani: un'arretratezza non percepita come inopportuna o pericolosa, proprio come l'irreale silenzio del mare prima dello Tsunami.

L'Italia resta lontana dalle nuove tecnologie, pigra e sonnolenta, convinta forse che la storia non possa essere segnata da apparecchi tecnologici così delicati sofisticati. Apparecchi che invecchiano dopo appena tre mesi. Il computer, per la gran massa degli italiani, è poco più di un televisore, o al massimo una grande memoria di dati utili per la conduzione di un'azienda.

Neppure l'inevitabile utilizzo, in molte Amministrazioni Pubbliche di computer ed attrezzature tecnologicamente molto sofisticate, hanno prodotto un risultato soddisfacente sotto il profilo dell'innalzamento medio della competenza nell'uso delle tecnologie. Per questo, i computer per la navigazione sulla rete Internet, palmari e portatili che consentono la navigazione in remoto, in macchina e comunque lontano da una tradizionale postazione di lavoro, non vengono considerati se non lussuosi e costosi giocattoli tecnologici.

In questa mia analisi sto facendo riferimento all'italiano adulto medio, non al mondo magmatico dei giovani o dei giovanissimi.

Arretratezza ed ignoranza italica

L'arretratezza culturale verso le nuove tecnologie, è fatto consolidato nel Bel Paese, anche e soprattutto nella sua classe politica, così incapace di coglierne gli aspetti intrinseci enormemente positivi e che garantirebbero risparmio e qualità alla vita media di molti italiani.

Se pensate che nel Senato della Repubblica solo il 7% dei senatori è capace di scaricare la Posta Elettronica e che solo un altro 20% la fa scaricare dai propri collaboratori, oltre il 70% non sa che cosa farsene delle e-mail continuando a lavorare con arcaici fax in andata e ritorno.

Alla Camera dei Deputati non andiamo molto meglio visto che non superiamo il 50% nell'uso della posta elettronica e nell'uso di Internet per ricerche ed informazioni.

Se le nuove tecnologie sono vissute così inadeguatamente dalla gran parte degli italiani adulti, appare evidente come la loro incompetenza non permette una funzione educativa, di guida, direi anche di filtro, per i propri figli anche soprattutto nell'uso di Internet se non addirittura dei video telefonini collegabili alla rete via Bluetooth e wifi.

Lo Tsunami virtuale

Le famiglie italiane hanno vissuto e vivono tuttora l'arrivo delle nuove tecnologie subendone pesantemente l'intrusione domestica, senza aver colto che l'era virtuale è arrivata silenziosa e tremendamente potente in casa propria. Con la forza di uno Tsunami virtuale, l'uso del computer e dei telefonini collegati alla rete, ha cambiato radicalmente le abitudini e le relazioni sociali dei nostri figli.

Una tecnologia, questa, fine e complessa, estremamente utile di innovativa, potente e senza limiti, ma che deve essere maneggiata con cura, con attenzione, senza fretta e con estrema maturità.

Ma che maturità possono avere dei bambini delle scuole elementari che chattano regolarmente su MSN senza alcun controllo dei genitori?

Che maturità e che attenzione possono avere i preadolescenti che giocano nei tantissimi giochi di ruolo e nelle variegate community virtuali dove una e-mail ed un nome di fantasia ti fanno incontrare anche 150.000 utenti on-line contemporaneamente?

Le risposte specifiche sui rischi che si corrono sono reperibili, sempre su Internet, dalle statistiche e schede che la Polizia Postale e delle Telecomunicazioni stila sui contatti rischiosi e sui veri e propri reati di coloro che hanno gettato un'esca attraverso le chat, i forum o le community virtuali.

Che antidoti utilizzare allora per vivere le nuove tecnologie con serenità?

Alcuni consigli sempre utili:

- Formazione, anche autodidatta, meglio ancora se utilizzando i tanti corsi gratuiti per l'approccio al computer e ad Internet, che vengono svolti con i finanziamenti delle Province;
- Navigazione sulla rete con i vostri figli se piccoli: meglio ancora se è svolta prima da voi per coglierne le caratteristiche degli altri frequentatori. Personalmente non reputo opportuna, tanto meno necessaria ed educativa, la navigazione degli infra undicenni, ma ormai anche loro sono appassionati internauti;
- Installazione di adeguati filtri, firewall e similari per limitare la navigazione in siti a rischio di pornografia (ce ne sono milioni purtroppo);
- Continua verifica degli ultimi link visitati e dei "dati recenti" lavorati dai giovanissimi;
- Dialogo con i propri figli su quali siano le cose che attraggono e piacciono nell'uso della rete.

Certificazione digitale

L'uso dei telefonini appare invece molto più problematico, ma solo se il contesto frequentato dai minori è di già complesso, a rischio o nella fase del desiderio della trasgressione, tappa spesso "dovuta" nel passaggio tra preadolescenza ed adolescenza.

Il telefono, ormai divenuta macchina digitale o videocamera digitale, con una definizione dei particolari eccezionale, viene utilizzata come testimone oculare per ricordare concerti, feste, momenti belli insomma. Un database che è sempre portata di mano, utile anche per la registrazione audio di una conferenza di alcune ore.

Lo stesso strumento è divenuto, e sempre più spesso accade, il mezzo per certificare stupidaggini, bravate, fino addirittura atti di teppismo e reati, come il pestaggio di poveretti indifesi o la distruzione di oggetti. Il tutto viene poi riversato on-line su alcune piattaforme digitali free che non controllano la qualità delle immagini diffuse.

Ma c'è di più ancora: spesso con la inconsapevolezza della giovanissima età, anche a soli 12-13 anni, i primi rapporti sessuali, spesso veloci ed acerbi, vengono dettagliatamente ripresi o fotografati per tenerli come ricordo. Svanita la sbornia amorosa, anche questi diventano trofeo da esibire e così i momenti intimi di moltissimi, a dire il vero anche non dei giovanissimi, planano

senza pietà nelle piattaforme digitali di video: magari ci trovi tua figlia che sei appena andata prendere alla scuola media.

Insomma, più che strumentazioni ho tecnologie pericolose, queste ultime rappresentano spesso solamente l'amplificatore, la finestra virtuale alla quale vengono esposte tutte le "nostre abitudini", siano essi pubbliche o private, siano essi onorabili oppure deprecabili.

In una nota vicenda del gruppo di adolescenti che ha avuto rapporti sessuali di gruppo con una tredicenne consenziente, ma certo non consapevole, lo strumento che ha permesso di fermare questo menage sociale, fu un video di un rapporto di questa ragazzina vista dalla mamma nel suo cellulare. I rapporti si consumavano nel parco pubblico nel centro di un quartiere popolare di Ancona, ma anche al campo scuola della parrocchia; tutti sapevano e nessuno parlava.

L'omertà è stata rotta proprio "grazie" ad uno di quei mostruosi filmati che il gruppo poi esibiva come blasone di competenza sessuale.

Il video ha denunciato il gruppo: la tecnologia ha fermato il reato.

Ma la lezione più dura ed inclemente di quella squallida vicenda fu la reazione delle famiglie dei ragazzi che avevano i rapporti con la ragazzina: una ridda vergognosa di accuse ed intimidazioni alla ragazzina stessa ed alla sua famiglia, accuse ed intimidazioni fatte da famiglie normali, piccolo borghesi, tutte rigorosamente cattoliche, tutte protese a proteggere propri figli.

Un Blog per tutti

Internet è un grande mondo virtuale, la proiezione di quello fisico dove convivono tante meravigliose informazioni con, però, anche ignobili porcherie e, come in un enorme biblioteca, siamo solo noi, coscientemente e consapevolmente, a girare, scegliere, cambiare porta, stanza, aria, pagina.

L'esperienza del comico Beppe Grillo dimostra come, con uno strumento di poche centinaia di euro, un blog, si possa comunicare con libertà con milioni di persone, dando alle stesse la possibilità di dire la propria opinione in tempo reale.

Un potenziale meraviglioso e virtuale

I nostri figli hanno quindi un potenziale concentrato di informazioni che mai noi avremmo potuto credere neppure esistesse: ce le hanno a casa addirittura, praticamente gratuitamente.

Ma è la nostra incapacità ad utilizzare questo meraviglioso mondo virtuale a non permettere ai nostri figli la serena ed adeguata fruizione di questa straordinaria cava di sapere.

Un giovanissimo non potrà che apprendere quello che gli viene proposto: e poiché in Italia esiste una concezione del virtuale solo legato al ludico fine a se stesso, gran parte dell'uso che i minorenni fanno delle nuove tecnologie è solo epidermico ed immaturo.

Resta, comunque, in me la convinzione che questo Tsunami virtuale ha portato anche tanta informazione e tanta libertà e per questo, ancor più, va accolto con maturità e rispetto.

Alessandro Maria Fucili
Direttore Ce.I.S. Ancona ONLUS

Conseguenze penali e civili: principi normativi

Avv. Gabriella Pierantoni Rossignoli

La televisione ha certamente una funzione positiva, è uno strumento di espressione, di conoscenza e di crescita culturale. La televisione presenta, tuttavia, anche un forte rischio di dannosità, che è moltiplicato dall'impatto del mezzo, certamente una funzione positiva, è uno strumento di espressione, di conoscenza e di crescita.

Se è vero, infatti, che ogni mezzo di comunicazione e di informazione presenta questo rischio, la televisione ha una fortissima capacità di impatto, in quanto forma il costume, facendo quindi cultura e non rappresentandola solamente, può quindi manipolare, al di là di ciò che può apparire con maggiore evidenza, incisivo o nocivo, la personalità dei minori.

I minori sono infatti grandi fruitori del mezzo televisivo e, in quanto soggetti non ancora maturi, sono particolarmente vulnerabili, dal punto di vista psicologico.

Per questo il 29 novembre 2002 Rai, Mediaset, Telecom Italia Media (La 7 e MTV) e le associazioni di categoria delle imprese televisive locali hanno sottoscritto il Codice di autoregolamentazione tv e minori.

In particolare, con tale codice le imprese televisive si sono impegnate a migliorare ed elevare la qualità delle trasmissioni destinate minori; aiutare gli adulti, le famiglie e i minori ad un uso corretto ed appropriato delle trasmissioni televisive, tenendo conto delle esigenze del bambino; ciò al fine di evitare il pericolo di una dipendenza dalla televisione e di imitazione dei modelli televisivi (quali quelli dei programmi di fiction, reality show, ecc.), nonché per consentire una scelta critica dei programmi; collaborare con il sistema scolastico per educare i minori a una corretta ed adeguata alfabetizzazione televisiva; sensibilizzare il pubblico ai problemi della disabilità, e il disadattamento sociale, del disagio psichico in età evolutiva.

Successivamente la legge n.112/ 04 (cosiddetta “Legge Gasparri”) e il Testo Unico della Radiotelevisione (decreto legislativo n.177/05) hanno stabilito che le emittenti televisive siano tenute ad osservare le disposizioni a tutela dei minori previste appunto dal Codice di autoregolamentazione tv e minori.

Tali norme inoltre vietano la trasmissione di film ai quali sia stato negato il nulla osta per la proiezione o la rappresentazione in pubblico oppure siano stati vietati ai minori di anni 18.

Inoltre i film vietati ai minori di anni 14 non possono essere trasmessi, né integralmente, né parzialmente, prima delle ore 22.30 e dopo le ore 7,00 del mattino.

La legge 112/04 e il Testo Unico della Radiotelevisione prevedono altresì che la disciplina normativa del settore garantisca la trasmissione di programmi che rispettino i diritti fondamentali della persona, essendo, comunque, vietate le trasmissioni che contengano incitamenti all'odio comunque motivato o che inducono ad atteggiamenti di intolleranza basati su differenze di razza, sesso, religione o nazionalità o che, anche in relazione all'orario di trasmissione, possono nuocere allo sviluppo fisico, psichico o morale dei minori o che presentino scene di violenza gratuita o insistita o efferata ovvero pornografia, salve le norme speciali per le trasmissioni ad accesso condizionato (pay-tv e pay per view come quelle di SKY), che comunque impongono l'adozione di un sistema di controllo specifico o selettivo.

L'inosservanza delle citate norme comporta l'erogazione di sanzioni amministrative ovvero, nei casi più gravi, la sospensione dell'efficacia della concessione per un periodo da 1 a 10 giorni, da parte della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

È comunque evidente che un ruolo decisivo spetta alla famiglia, che non deve certamente abdicare al proprio ruolo formativo dei minori e che, pertanto, deve seguire gli stessi nel loro approccio con il mezzo televisivo.

Passando ad Internet, occorre rilevare che si tratta di un mezzo comunicazione aperto a tutti, in quanto chiunque può pubblicare materiale attraverso la rete Internet. Ne consegue che, se da una parte, Internet è il mezzo che, più di ogni altro, favorisce la libertà di espressione, allo stesso tempo Internet è anche un mezzo che, più di ogni altro, può favorire la commissione di vari reati penali quali la diffamazione, la violazione delle norme in materia di diritto di autore e diritti connessi, la truffa e la pedopornografia.

Ecco quindi che se si pubblicano notizie attraverso la rete Internet occorre rispettare la normativa sulla stampa come avviene da parte di tutti gli altri mezzi di comunicazione quali i giornali, la tv e la radio e che quindi occorre registrare la testata giornalistica presso il competente tribunale, nonché occorre rispettare le norme in materia di dignità umana, di privacy e di diritto di rettifica, con le conseguenti sanzioni, anche penali, in ipotesi di violazione delle norme stesse.

Se invece si immette o si fruisce di musica tramite la rete Internet occorre rispettare le regole in materia di proprietà intellettuale, cioè i diritti di autore (tutelati dalla SIAE) e i diritti connessi dei produttori fonografici (tutelati dalla SCF, Società Consortile Fonografici, che rappresenta le case discografiche).

La musica può essere diffusa liberamente quando ciò avvenga con il consenso dell'autore.

Inoltre la musica può essere liberamente fruita ascoltando una Web radio.

È considerato invece illegittimo copiare brani musicali da Internet attraverso il cosiddetto "peer to peer" cioè attraverso software di condivisione di dati tra gli utenti della rete.

È in corso un ampio dibattito tra coloro che condividono la previsione di tale illegittimità e coloro che invece ritengono che in assenza di una finalità di lucro debba essere legittimo "scaricare" musica attraverso Internet.

Fra gli ulteriori reati che possono essere commessi tramite la rete Internet sono: le truffe a mezzo "phishing" (dove, tra l'altro, si è già assistito alla creazione di siti fasulli di banche), l'abuso delle carte di credito, le false lotterie, i falsi servizi di "escrow", eccetera.

Recentemente ha inoltre generato particolare allarme, attirando l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità, il fenomeno della pedopornografia (art. 600 ter, comma 1, c.p. che recita: "Chiunque utilizzando minori degli anni 18, realizza esibizioni pornografiche o produce materiale pornografico ovvero induce minori di anni 18 a partecipare ad esibizioni pornografiche è punito con la reclusione da 6 a 12 anni e con la multa da € 25.822 a € 258.228" e al III comma punisce "chiunque con qualsiasi mezzo, anche per via telematica distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza il materiale pornografico di cui al primo comma, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni 18, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da € 2.582 a € 51.645).

Successivamente l'art. 600 sexies, I comma, c.p., aumenta la pena da un terzo alla metà se il fatto è commesso in danno di minore di anni 14.

L'art. 600 septies, II comma stabilisce le pene accessorie: la condanna o l'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei delitti succitati comporta in ogni caso l'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori.

Avv. Gabriella Pierantoni Rossignoli
*Responsabile comunicazione della Commissione
Pari Opportunità Ragione Marche*